

RICERCA E ARCHIVIO > RISULTATI DELLA RICERCA > ARTICOLO

05-09-08, 09Viareggio

[Stampa questo articolo](#)

HANNO DETTO

GIUSEPPE **DEL CARLO** (UDC). «Vogliamo sapere come stanno realmente le cose al Pollino». Inizia così il Consigliere regionale dell'Udc, Giuseppe **Del Carlo** che sulla questione delle emissioni di diossina a Pietrasanta ha oggi presentato un'interrogazione urgente al Presidente della Giunta Regionale, Claudio Martini. «Non vogliamo creare inutili allarmismi - continua **Del Carlo**-. I termovalorizzatori sono oggi una risposta efficace al problema dello smaltimento dei rifiuti, ma è chiaro che devono essere garantiti tutti gli standard di sicurezza. La salute è il bene più prezioso e va salvaguardata e i cittadini devono essere informati sulla qualità dell'aria che respirano». DANIELE LOMBARDI (RC). «Vogliamo conoscere i dati relativi allo sfioramento di emissioni dell'impianto di Falascaia. Vogliamo capire se non sia il caso di chiederne la chiusura definitiva. E vogliamo una commissione di inchiesta per far luce sulla questione». A parlare è Daniele Lombardi, capogruppo di Rifondazione in consiglio comunale a Massarosa. Il quale, con un'interpellanza, chiede lumi su quanto sta accadendo all'inceneritore del Pollino: «Ci potrebbe infatti essere un concreto rischio a cui potrebbe essere tuttora sottoposta la cittadinanza, data la prossimità del territorio del nostro Comune a quello su cui è installato l'impianto di Falascaia. Al sindaco chiederemo anche se non ritiene opportuno sospendere da subito l'attività di tutto l'impianto del termovalizzatore, in attesa di avere altri dati certi». Ma chiederà anche perché i dati dello sfioramento non sono stati resi noti subito per tranquillizzare la gente preoccupata, soprattutto quella che si vive più vicino all'impianto. Secondo Lombardi, viste le colpevoli negligenze sarebbe necessario istituire una commissione consiliare d'inchiesta. L'ordine del giorno di Daniele Lombardi sarà proposto, più o meno identico, nei consigli comunali degli altri Comuni della Versilia. ERASMO D'ANGELI (PD). «La magistratura faccia rapidamente luce sulle responsabilità di questa incredibile vicenda: è davvero inconcepibile e assurdo che un impianto di termovalorizzazione inaugurato nel 2002 e di proprietà pubblica, anche se affidato alla gestione privata, possa funzionare con dati "taroccati" grazie a un software addomesticato, con gravi carenze nel sistema dei controlli delle emissioni in tempo reale, garantiti ormai in ogni impianto di ogni paese europeo da decenni, provocando un continuo allarme tra i cittadini». È duro Erasmo D'Angelis (PD), presidente della commissione ambiente e territorio del Consiglio regionale della Toscana: «La sicurezza e la salute sono beni non

negoziabili. La Toscana, nel suo nuovo Piano rifiuti non fa della termovalorizzazione un business o il cardine del sistema; al centro delle nostre azioni e dei nostri investimenti ci sono la riduzione dei rifiuti (oltre due chili a testa al giorno), il raddoppio della raccolta differenziata (al 60%) e le politiche di riuso. Ma a noi servono anche i termovalorizzatori sicuri e controllati dai cittadini». MONICA SGHERRI (RC) «La vicenda dell'inceneritore del Pollino, in Versilia, ci dimostra e conferma quanto tali impianti siano altamente inquinanti e pericolosi». Lo afferma, in una nota diffusa dal Consiglio regionale della Toscana, Monica Sgherri, capogruppo del Prc; «Quanto successo è totalmente inaccettabile ed è di conseguenza indispensabile che vengano accertati con chiarezza e in tempi rapidi i fatti e le responsabilità. Se la vicenda specifica procura grande preoccupazione essa, più in generale, mina la credibilità di tutto il sistema di monitoraggio degli inquinanti provenienti da tali impianti. Di conseguenza tutto ciò ci dice quanto sia necessaria ed urgente l'uscita dalla dipendenza del ciclo dei rifiuti da tali impianti. È necessario che, in attesa di fare chiarezza, l'impianto della Versilia sia chiuso». MAURIZIO DINELLI (FORZA ITALIA). «Sono anni che presentiamo richieste contenute in documenti ufficiali, mozioni e interrogazioni, di controlli seri per tutti i termovalorizzatori della Toscana. Controlli attuati da un ente terzo in grado di assicurare trasparenza, competenza e affidabilità. Non solo, chiediamo anche strumenti tecnologici per bloccare in tempo reale l'attività degli impianti ogni volta si liberano in atmosfera sostanze inquinanti. Non è possibile più attendere. Provincia e Regione devono intervenire per garantire la salute dei cittadini ma anche l'incolumità ambientale dell'intera Versilia».

[Torna ai risultati della ricerca](#)

[Stampa questo articolo](#)